

FRANCESCO VELTRI
IL MEDIANO DI MAUTHAUSEN

DIARKOS

FRANCESCO VELTRI

STORIE

**IL MEDIANO
DI
MAUTHAUSEN**



AUTORE
Francesco Veltri

TITOLO
Il mediano di Mauthausen

COLLANA
Storie

PAGINE
224

PREZZO
16,00€

FORMATO
14 x 21 cm

LEGATURA
Brossura con bandelle

EAN
9788832176438

«A Vittorio Staccione, giocatore grigio-rosso nella stagione 1924-25, morto a Gusen-Mauthausen il 16 marzo 1945, simbolo dello sport come impegno sociale, civile e politico, lottò sui campi della vita per la libertà e la fratellanza degli uomini».

Dalla lapide a lui dedicata nello stadio
Zini di Cremona

La vera storia di Vittorio Staccione

Questa è la storia di un calciatore. Ma non un calciatore qualunque.

Si chiama Vittorio Staccione e la sua vita cambia radicalmente in un freddo pomeriggio d'inverno del 1915. Ha appena undici anni e sta giocando a pallone insieme ai suoi amici in un campo dissestato del quartiere operaio di Madonna di Campagna, quando viene notato da Enrico Bachmann, il mitico capitano del Torino.

«Ti andrebbe di allenarti con i ragazzi del settore giovanile?»

Vittorio non riesce a crederci, è solo un bambino. Risponde di sì, una svolta per sempre. In pochi anni, quell'umile ometto tutto corsa e sacrificio che di ruolo fa il mediano, diventerà un elemento importante della compagine della sua città, fino alla conquista dello scudetto insieme a campioni assoluti come Libonatti, Baloncieri e Rossetti.



Ma alla passione per il calcio, Vittorio alterna quella per la politica. Le lotte sociali all'interno delle fabbriche e la povertà dilagante portano il giovane e puro calciatore torinese a non chinare il capo di fronte a ogni genere di sopruso. Una scelta che, in un periodo in cui la prepotenza del regime fascista inizia a limitare i movimenti di chi non si allinea alle regole di Benito Mussolini, pagherà molto cara. Nel 1927 è ingaggiato dall'ambiziosa Fiorentina del marchese Luigi Ridolfi, amico intimo del Duce, e qui, pur essendo considerato dai tifosi il calciatore più rappresentativo della squadra viola, viene costantemente intimidito e perseguitato dalle camicie nere per le sue frequentazioni

FRANCESCO VELTRI IL MEDIANO DI MAUTHAUSEN

DIARKOS



antifasciste.

In Toscana si innamora perdutamente di Giulia Vannetti che, diventata sua moglie, in breve tempo gli procurerà una felicità immensa e un dolore devastante. La ragazza rimane incinta ma muore di parto insieme alla bambina che portava in grembo, lasciando suo marito nello sconforto più totale. Uno shock che, unito all'attivismo politico, condizionerà il percorso professionale di Vittorio, costretto a finire, all'apice della sua carriera, a giocare in serie C. Lasciato il calcio ad appena trentun'anni, l'ultimo atto della sua esistenza si consuma in una Torino assediata dai tedeschi. Lavora come operaio e a seguito degli scioperi nelle fabbriche del marzo del 1944, viene arrestato su delazione e consegnato al Comando Germanico. Sul treno che lo porterà nel terribile campo di

sterminio di Mauthausen, l'ex mediano granata lascerà tutto se stesso: i successi sportivi, la gloria personale e il ricordo di un amore spezzato brutalmente da un destino ingiusto e balordo. Ingiusto e balordo come quei giorni di bombe, di miseria e di morte. Il libro contiene fotografie inedite dall'album della famiglia Staccione. Francesco Veltri è nato a Cosenza nel 1979. Giornalista professionista con la passione per lo sport, la politica, il sociale. Ha lavorato nelle redazioni di diverse testate tra cui Calabria Ora, L'Ora della Calabria e La Provincia cosentina. Con esperienze nel mondo radiofonico, è stato, inoltre, addetto stampa del Cosenza Calcio.

FRANCESCO VELTRI
IL MEDIANO DI MAUTHAUSEN

DIARKOS



AUTORE

Francesco Veltri è nato a Cosenza nel 1979. Giornalista professionista con la passione per lo sport, la politica, il sociale. Ha lavorato nelle redazioni di diverse testate tra cui L'Ora della Calabria, La Provincia cosentina, Cronache delle Calabrie. Con esperienze nel mondo radiofonico, è stato, inoltre, addetto stampa del Cosenza Calcio. Attualmente collabora con Mmasciata.it.